

Bioetica La condizione della Conferenza episcopale: deve essere antifecondazione, non abortiva

Pillola del giorno dopo se c'è stupro

La decisione dei vescovi tedeschi

Autorizzata la somministrazione nelle cliniche cattoliche

ROMA — La chiesa cattolica della Germania non ha avuto dubbi: ha detto sì alla pillola del giorno dopo, in seguito a una violenza, a uno stupro. Alla Conferenza episcopale tedesca sono bastate poche settimane per reagire all'atteggiamento di chiusura tenuto da due ospedali cattolici di Colonia. E hanno decretato: in caso di stupro si può somministrare la pillola del giorno dopo, l'importante è che sia una pillola che eviti la fecondazione e non già una pillola in grado di provocare l'aborto.

Tutto parte da un episodio avvenuto a Colonia. Una ragazza, accompagnata dalla madre, aveva cercato aiuto negli ospedali della città renana: era stata violentata, chiedeva ai medici di poter avere una pillola del giorno dopo. La donna ha bussato a due ospedali, tutti e due cattolici. Tutti e due ugualmente determinati: la pillola del giorno dopo è in contrasto con l'insegnamento della Chiesa. Niente da fare. La ragazza è dovuta tornare a casa.

I vescovi tedeschi hanno ribaltato l'affermazione dei medici sulla pillola del giorno dopo. Riuniti a Treviri, nell'incontro di primavera,

Come funziona

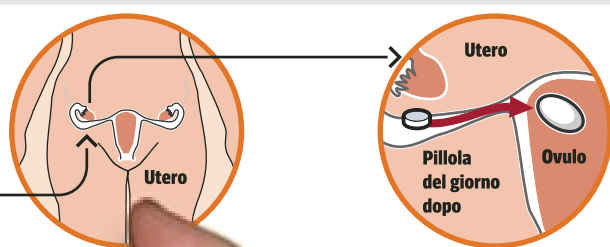


La pillola del giorno dopo è un contraccettivo di emergenza, non una pillola abortiva come la Ru 486 che invece è usata in alternativa all'aborto chirurgico



La Chiesa cattolica tedesca ha deciso di permetterne l'uso per le donne vittime di stupro. Gli ospedali cattolici potranno ora assicurare adeguata cura psicologica e medica alle vittime di stupro, compresa la somministrazione di pillole che evitano la gravidanza senza indurre l'aborto

1 Impedisce l'annidamento nella parete dell'utero dell'ovulo fecondato oppure blocca l'ovulazione



2 Va presa entro le 72 ore da un rapporto che si suppone a rischio

2

compresse

Ciascuna contiene 750 mcg di un ormone progestinico

Le ragazze, soprattutto giovanissime, usano la pillola del giorno dopo come contraccettivo

Chi prende la pillola*

■ 2 - 6 ragazze al giorno Durante la settimana

■ 15 - 18 Nei weekend

* proiezione clinica Mangiagalli

■ Età media 15-20 anni

Una ragazza su sei ha rapporti sessuali già a 14 anni



hanno raccolto le raccomandazioni dell'arcivescovo di Colonia, il cardinale Joachim Meisner, che dopo l'episodio raccontato dalla ragazza aveva già preso la sua decisione. Certo, con tutti i distinguo del caso. «Le cure a una donna violentata possono includere medicinali che abbiano un effetto preventivo e non abortivo», ha specificato infatti l'arcivescovo Roberto Zollitsch. E

ha aggiunto: «Non possono essere usati metodi farmaceutici o medici che inducano la morte dell'embrione». Tante raccomandazioni. Ma alla ragazza di Colonia la pillola del giorno dopo, alla fine, è stata somministrata.

«Hanno avuto un po' di coraggio i vescovi tedeschi, ci voleva», commenta don Vinicio Albanesi, presidente della comunità di Capodarco. E aggiunge: «Anche le

chiese ortodosse si sono spinte verso una religione di stampo umano quando hanno deciso di concedere l'uso del preservativo per difendersi da una malattia aggressiva come l'Aids. Sono atti di umanità, che sarebbero auspicabili anche qui in Italia, sebbene i nostri vescovi siano molto più prudenti del necessario essendo, come sono, tanto vicini al papato».

Pure don Gino Rigoldi, presidente della Comunità Nuova, plaude alla decisione della diocesi tedesca: «Una donna che è stata stuprata ha tutto il diritto di non rimanere incinta. Di non aggiungere danni ai danni, alla violenza. È una tutela per la donna e anche per il bambino, mi sembra evidente».

Sia don Rigoldi sia don Albanesi, ovviamente, sono molto attenti al distinguo che è stato fatto dalla Confe-

I medici

I medici si erano giustificati rifacendosi all'insegnamento della Chiesa in materia

renza episcopale tedesca. «La non fecondazione dell'ovulo è cosa ben diversa dal procurare un aborto. Capisco che la differenza possa apparire sottile, ma è invece molto importante dal punto di vista teorico ed etico. Anche il Vaticano si era espresso in tal senso quando ci furono i casi delle suore violentate in Jugoslavia».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iscrizioni

Università pre-test ad aprile

ROMA — Test attitudinali e simulazioni online prima della prova d'ingresso vera e propria. Così gli studenti che vogliono iscriversi alle facoltà a numero

programmato, medicina, veterinaria, architettura, prima di affrontare il test, che quest'anno è anticipato a luglio e dal prossimo si svolgerà addirittura in aprile, potranno esercitarsi in due tappe, nessuna obbligatoria. La prima è una novità, si tratta di rispondere alle domande di un test attitudinale per conoscere le proprie inclinazioni in vista della scelta universitaria. Il Miur sta mettendo a punto questo test che sarà pronto entro metà aprile. La seconda

tappa è quella già esistente delle simulazioni online, per esercitarsi su una batteria di quesiti somministrati negli anni precedenti. «Il test d'accesso, anticipato a luglio — ha spiegato il ministro Francesco Profumo — valuterà le conoscenze già acquisite ed è necessario per evitare ritardi nella preparazione delle graduatorie». Per medicina verterà su cinque argomenti: cultura generale, matematica, fisica, chimica e biologia. Le domande terranno conto dei programmi studiati alle superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA